

SANITÀ E intanto la Regione pubblica la previsione di riparto per il 2013. Per Venezia 2 milioni in più

Ulss, caccia alla poltrona di direttore

Tra i veneziani in corsa anche alcuni medici, l'ex direttrice generale del Comune e il direttore dell'Apt

Raffaele Rosa

VENEZIA

C'è grande attesa, soprattutto a Venezia, per chi prenderà il posto di Antonio Padoan ai vertici dell'Ulss 12. Il presidente della commissione sanità in consiglio regionale, Leonardo Padrin, sul suo sito pubblica i nomi dei 246 candidati alle poltrone di direttori delle Ulss venete.

Un elenco che si ferma alla lettera "T", ma che se si scorre fino alla "Z" riserva la conferma della candidatura di **Francesca Zaccariotto**, presidente della Provincia e sindaco di San Donà. Curioso che assieme al nome della Zaccariotto ci sia anche quello del marito **Giorgio Bonet**, direttore generale di Veneto Agricoltura. A proporsi per una poltrona da direttore generale anche un'altra donna nota in città, **Iliara Bramezza**, ex direttore generale del Comune di Venezia ai tempi del sindaco Paolo Costa e il direttore amministrativo della stessa Ulss 13 **Alessandra Maria Massei**. Tra i 246 nomi, poi, troviamo quello dell'ex assessore regionale **Raffaele Grazia**, del segretario generale del Porto di Venezia **Franco Sensini**, del direttore generale dell'Apt **Tullio Galfrè** e di **Danilo Corrà**, ex consigliere comunale. Conferma la sua candidatura anche **Rocco Sciarrone**, attuale direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 12, mentre sperano entrambi di salire su quella poltrona anche il direttore sanitario e l'amministratore delegato dell'opera San Camillo del Lido **Francesco Pietrobon** e **Giancarlo Ruscitti**. Tra i medici noti presente anche il nome di **Enzo Raise**, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Ulss 12, il direttore sanitario della stessa **Salvatore Barra**

nonché il presidente dell'Ordine dei medici veneziani **Lamberto Pressato**. Tra gli outsider **Giuseppe Roberto Chiaia**, dirigente della Provincia.

Nel suo sito, però, Padrin pubblica anche il dato definitivo del riparto dei fondi regio-

nali per la sanità, con la previsione per il 2013.

L'anno prossimo le Ulss di Venezia e Mirano avranno più soldi, mentre sarà praticamente inalterato il contributo per Chioggia e San Donà. La Giunta Regionale otto giorni aveva ha

approvato il testo completo e ufficiale del riparto sanitario regionale 2012.

L'Ulss 12 veneziana nel 2012 ha ricevuto 559.332.774 euro mentre nella proiezione del 2013 otterrà di circa due milioni di euro in più per complessivi 561.510.040 euro. Più soldi, come detto, anche all'Ulss 13 di Mirano: dai 406.116.000 euro salirà nel 2013 a 414.158.360 euro, praticamente 8 milioni di euro in più. Pressoché medesima invece la ripartizione per le

altre due Ulss della provincia veneziana: Chioggia che dai 116.033.691 euro passerà ai 116.860.511 euro. «Non voglio alimentare polemiche sul fatto che si è già ad agosto e quindi ciò che è programmabile va riferito ai soli prossimi 4 mesi - commenta il presidente della commissione Sanità regionale - ma attendo giudizi e suggerimenti».

© riproduzione riservata

SAN CAMILLO Candidati anche Pietrobon e Ruscitti



MARITO E MOGLIE In lizza anche Zaccariotto e Bonet



LE CANDIDATURE

Sopra, la sede dell'Ulss 12 in piazzale Giustianini a Mestre. A sinistra, alcuni dei "candidati" veneziani per le Ulss venete. Dall'alto a sinistra, in senso orario: Enzo Raise, Sandro Bordin, Giancarlo Ruscitti, Salvatore Barra, Giorgio Bonet, Tullio Galfrè, Maria Alessandra Massei, Danilo Corrà, Iliara Bramezza e Franco Sensini

Assistenza della Cgil ai primi "esodati"

Sono 65mila i primi esodati che rientrano nel Piano operativo. Si tratta dei lavoratori che, avendo i requisiti, potranno accedere alla pensione.

«Continuiamo a considerare questo numero inadeguato - dice Umberto Tronchin della Cgil - ritenendo che gli interessati (numero confermato anche dall'Inps) siano 350.000 circa e pertanto la nostra battaglia continuerà fino a determinare la completa soluzione per tutti i lavoratori. Nella nostra provincia questa prima fase riguarda 927 lavoratrici e lavoratori e fronte di un numero di 1.710, derivante dai soli accordi che il sindacato ha sottoscritto. A questi si devono aggiungere le lavoratrici e i lavoratori che hanno definito accordi individuali e che sicuramente rientrano nei numeri di conoscenza dell'Inps. Si apre un percorso di verifica delle certificazioni dei requisiti e, per questo motivo, il nostro Patronato Inca in tutte le sue sedi territoriali (Mestre - Venezia - Mirano - Dollo - Chioggia - Cavarzere - Portogruaro - San Donà di Piave), sono a completa disposizione di quanti sono coinvolti in questa situazione». Nel sito della Cgil, www.venezia.cgil.it, è pubblicato il documento riassuntivo delle condizioni e delle procedure adottate.

© riproduzione riservata

LA GUERRA DELLE FORNACI Ordine del giorno sul caso dell'ex Cnomv La Provincia: «Vetro artistico solo a Murano»

Ca' Corner contro lo showroom del vetro nel grande capannone degli ex Cnomv alla Giudecca, chiuso la scorsa settimana dalla polizia locale su ordine del Comune. Il Consiglio provinciale ha votato ieri all'unanimità la mozione per "Azioni a tutela e sostegno della produzione del vetro artistico a Murano", licenziata dalla sesta Commissione consiliare il 26 luglio e presentata dal presidente Roberto dal Cin. «La nostra mozione - ha spiegato Dal Cin - non vuole creare disoccupazione, ma incrementare il circuito pro-

duttivo. Vogliamo invitare il presidente Zaccariotto e l'assessore alle attività produttive a farsi interprete presso il Consorzio Promovetro delle difficoltà dei piccoli artigiani ad ottenere le licenze d'uso del marchio Vetro artistico di Murano. E non possiamo rimanere inermi di fronte allo snaturamento dell'isola della Giudecca. C'è un grave rischio per le attività di artigiani e di commercianti operanti nell'isola di Murano che la diffusione della produzione e della vendita del vetro al di fuori dal suo contesto storico e naturale

potrebbe irrimediabilmente arrecare in un momento di crisi economico e produttivo già molto grave».

Quello che proprio non va giù a tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione è vedere la fatica dei piccoli artigiani di Murano ad ottenere il loro marchio di origine, così oneroso e insostenibile, mentre dovrebbe essere un diritto e non una concessione per le aziende operanti a Murano in quanto l'esistenza stessa del marchio è dovuta a tali aziende. Inoltre temono di vedere lo stesso marchio su manufatti realiz-

zati alla Giudecca, in spazi destinati dal Comune alla cantieristica. «L'installazione di forni e muffole alla Giudecca - precisa Dal Cin - per la produzione del vetro, nonché gli showroom per la loro commercializzazione potrebbe essere l'inizio di una incontrollabile diffusione di tale tipologia di commercio a scapito sia dell'isola della Giudecca, tradizionalmente vocata alla cantieristica minore, sia di quella di Murano, già provata dalla crisi produttiva ed economica».

Daniela Ghio